

Tabella 2 – Indennità giornaliera (funzioni istituzionali e di viaggio o incarichi aggiuntivi)

	2013	2014
Presidente	223,95	225,29
Vice presidente	223,95	225,29
Componente giunta esecutiva	223,95	225,29
Componente consiglio di amministrazione	223,95	225,29
Presidente collegio sindacale	223,95	225,29
Componente collegio sindacale	223,95	225,29
Componente comitato dei delegati	223,95	225,29

Tabella 3 – Gettone di presenza

	2013	2014
Presidente	89,58	90,12
Vice presidente	89,58	90,12
Componente giunta esecutiva	89,58	90,12
Componente consiglio di amministrazione	89,58	90,12
Presidente collegio sindacale	179,16	180,23
Componente collegio sindacale	179,16	180,23
Componente comitato dei delegati	89,58	90,12

4. Il personale

La consistenza del personale della Cassa è indicata nella tabella 4. Essa, nel 2014, è costituita da 69 uomini e 79 donne, e subisce variazioni in diminuzione sul 2013 per due unità, tutte riferibili alle aree funzionali. Delle unità di personale in servizio, 8 sono a tempo determinato.

Tabella 4 – Consistenza del personale

	2013	2014
Direttore generale	1	1
Dirigente	6	6
Quadri	7	7
Area A	26	26
Area B	92	90
Area C	18	18
Area D	0	0
Totale	150	148

Come mostra la tabella, i costi del personale si mantengono nel biennio in riferimento sostanzialmente stabili, con un diminuzione tra il 2013 e il 2014 di poco superiore ai 107.000 euro.

A tale riguardo la Cassa ha riferito aver dato attuazione alle disposizioni di cui all'art. 9, comma 1, del d.l. n. 78 del 31 maggio 2010 in materia di contenimento delle spese in parola⁴.

Per quanto attiene ai dirigenti, il rapporto di lavoro è regolato da contratti individuali a termine (che rinviano per la parte giuridica al contratto collettivo di categoria).

La retribuzione da contratto del direttore generale è pari ad €/mgl 225, al netto da oneri previdenziali e accantonamenti al Tfr.

La tabella 5 dà conto per gli esercizi 2011-2014 del costo globale del personale, comprensivo di stipendi, straordinari, indennità ed incentivi.

⁴ È da rilevare, peraltro, come il Ministero dell'economia e delle finanze, con nota del 12 novembre 2014, abbia formulato un rilievo (condiviso dal Ministero del lavoro) riferito al trattamento economico del direttore generale, in quanto non conforme, proprio, a quanto disposto dall'art. 9, c. 1, del d.l. n. 78/2010, anche in relazione alla previsione di un "bonus" di fine rapporto in caso di mancato rinnovo del contratto. A conferma dell'asserita legittimità del proprio operato, Cipag ha acquisito un parere legale di un libero professionista, trasmesso ai Ministeri vigilanti con lettera dell'aprile 2015.

Tabella 5 – Costo del personale

	2011	2012	2013	2014
Retribuzioni	6.552.224	6.574.784	6.582.146	6.490.066
Oneri previdenziali e assistenziali	2.359.467	2.342.189	2.351.548	2.348.090
Spese varie	364.664	339.200	318.791	316.691
Totale A	9.276.355	9.256.173	9.252.485	9.154.847
TFR e acc. fondo rischi	129.684	123.260	41.446	32.021
Totale B	9.406.040	9.379.433	9.293.930	9.186.868

Un costo globale in leggera diminuzione, a fronte della flessione del numero dei dipendenti, fa sì che nel 2014 aumenti, pur se di poco, il costo unitario medio, come mostra la tabella 6.

Tabella 6 – Costo globale e unitario medio del personale

	2011	2012	2013	2014
Costo globale del personale	9.406.040	9.379.433	9.293.930	9.186.868
Unità di personale	143	153	150	148
Costo unitario medio	65.777	61.303	61.960	62.073

Quanto all'incidenza dei costi complessivi del personale sui costi di amministrazione (calcolati al netto della quota annua di ammortamento), la tabella 7 ne mostra l'andamento negli ultimi quattro anni.

Tabella 7 – Incidenza dei costi del personale sui costi di funzionamento

	2011	2012	2013	2014
Spese per gli organi dell'ente	4.108.441	3.685.772	3.463.370	3.982.598
Costi del personale	9.406.040	9.379.433	9.293.930	9.186.868
Acquisto di beni, servizi e oneri diversi	7.240.974	6.192.877	6.070.924	5.602.973
Totale	20.775.455	19.258.082	18.828.225	18.772.439
Costi per il personale su totale costi di funzionamento (%)	45,32	48,7	49,36	48,94

5. I bilanci consuntivi e tecnici

La Cassa, in aggiunta al sistema di contabilità finanziaria previsto dallo statuto (bilancio preventivo, sue variazioni e rendiconto), adotta un sistema di contabilità improntato ai principi del bilancio civilistico, al fine di utilizzare criteri maggiormente aderenti alla natura di soggetto privato.

Vengono, pertanto, predisposti lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota esplicativa, corredati dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e da quelle del collegio dei sindaci e della società di revisione contabile.

In merito agli adempimenti posti in essere dalla Cassa in attuazione delle disposizioni recate dal d.lgs. n. 91 del 2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili anche delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica già si è detto nella prima parte della relazione.

La Cassa inoltre predispone – sulla base dei propri documenti contabili, di quelli di Groma srl (società da essa controllata al 100 per cento), di Arpinge spa (partecipata al 33,33 per cento) e di Polaris RE (partecipata al 41,92 per cento) – un bilancio consolidato, composto dalla situazione patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. La società Groma srl è consolidata con il metodo integrale, la società Arpinge con il metodo del patrimonio netto, mentre è stato modificato il criterio di iscrizione della società Polaris RE, che nel 2014 ha condotto un'operazione di integrazione societaria con Investire Immobiliare sgr e Beni Stabili Gestioni sgr (fusione divenuta efficace dal 1° gennaio 2015), iscritta al costo d'acquisto.

Nelle rispettive relazioni concernenti il bilancio consuntivo e il consolidato per l'esercizio 2014, il collegio dei sindaci e la società di revisione contabile hanno espresso, l'uno, parere favorevole all'approvazione dei bilanci, l'altra, il giudizio che essi sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Cassa.

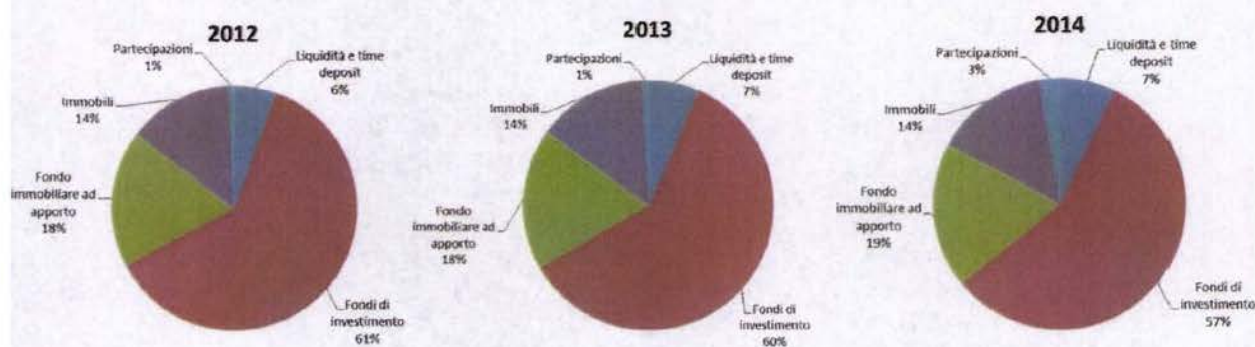
Con riguardo al rendiconto, il collegio dei sindaci ha, peraltro, ribadito la raccomandazione ad un attento e assiduo monitoraggio dell'andamento della gestione.

Nella seconda parte della relazione sono approfonditi gli aspetti afferenti all'andamento della gestione economico-patrimoniale dell'ente nel 2014, anche in raffronto con gli esercizi precedenti.

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio dell'ente – la cui consistenza, fermo rimanendo il principio dell'equilibrio attuariale tra entrate per contributi e

spese per prestazioni, costituisce elemento di rilievo per la sostenibilità della gestione – i grafici seguenti indicano sia le percentuali degli investimenti mobiliari e di quelli immobiliari, sia la ripartizione per tipologia degli investimenti finanziari.

Grafico 1 – Ripartizione degli assets patrimoniali



Al 31 dicembre 2014 gli investimenti mobiliari e immobiliari della Cipag ai valori di bilancio sono, dunque, costituiti per il 14 per cento da immobili (come nel 2013)⁵; per il 19 per cento da investimenti in fondo immobiliare ad apporto (18 nel 2013); per il 57 per cento in fondi di investimento (60 nel 2013); per il 3 per cento in partecipazioni (1 nel 2013); per il 7 per cento in liquidità e *time deposit* (come nel 2013).

Nel 2014 il risultato della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, ai valori di bilancio, è pari a 34,807 milioni (71,091 milioni nel 2013); quello conseguente alla gestione previdenziale e assistenziale uguale a 5,683 milioni (29,554 milioni nel 2013).

Il risultato complessivo della gestione Cipag (avanzo di gestione) è positivo per 15,934 milioni (76,544 milioni nel 2013).

In attesa dell'elaborazione della prossima verifica attuariale, che dovrà assumere come base tecnica i consuntivi al 31.12.2014, come disposto dai Ministeri vigilanti, per un'analisi di dettaglio sui risultati esposti nell'ultimo bilancio tecnico-attuariale acquisito nel luglio 2012 (con base al 31.12.2009 e riferito all'arco temporale 2012-2061), si rimanda alle precedenti relazioni. Qui basti

⁵ Considerati al lordo degli ammortamenti.

osservare come le previsioni attuariali, elaborate alla luce delle modifiche regolamentari e statutarie deliberate dal comitato dei delegati nel maggio 2012 mostrino un saldo previdenziale e un saldo corrente sempre positivi, ancorché il primo esponga valori in diminuzione sino al 2048, per poi tornare a crescere sino alla fine del periodo considerato.

PARTE SECONDA – La Gestione previdenziale ed economico-patrimoniale

1. La gestione previdenziale

Sono tenuti ad iscriversi alla Cassa i geometri e geometri laureati, anche se pensionati, iscritti all'Albo professionale dei geometri, mentre possono essere iscritti i praticanti geometri ai sensi dell'art. 2 della legge n. 75 del 1985.

Nella tabella 8 sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati ed all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

Tabella 8 – Rapporto iscritti / pensionati

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Iscritti	95.036	95.490	95.419	94.951	94.667	95.098
Pensionati*	25.583	26.296	27.102	27.863	28.394	28.996
Rapporto iscritti/pensionati	3,71	3,63	3,52	3,41	3,33	3,28

*Il numero delle pensioni non comprende i dati relativi alle rendite vitalizie, alle pensioni contributive corrisposte in luogo della restituzione dei contributi e alle quote di pensioni in totalizzazione non IVS, considerando le quali il rapporto iscritti/pensionati è pari, nel periodo considerato, rispettivamente, a 3,38, 3,26, 3,11, 2,98, 2,89 e 2,83.

Nel 2014 gli iscritti aumentano di 431 unità (-284 nel 2013, sul precedente esercizio) e questo risultato è in controtendenza con l'andamento degli anni immediatamente precedenti in cui il numero degli iscritti risultava in costante diminuzione dal 2011⁶.

L'analisi del tasso di crescita del numero dei pensionati negli anni più recenti è contenuta nelle precedenti relazioni. Nel 2013 i pensionati sono cresciuti del 2,5 per cento (531 unità), mentre nel 2014 l'aumento è del 2,1 per cento.

Si tratta, peraltro, di dati in linea con il trend in aumento del numero delle pensioni IVS (incrementato, secondo i dati forniti dalla Cassa, tra il 1995 e il 2014 del 120 per cento circa), a fronte della minore crescita del numero degli iscritti che si attesta, nel medesimo arco temporale, al

⁶ Come già riferito nella precedente relazione la Cassa ha avviato dal 2013 una attività di contrasto all'evasione contributiva da parte delle società di ingegneria e degli iscritti al solo Albo che hanno esercitato attività professionale pur non essendo iscritti all'ente di previdenza. Attività condotta attraverso controlli incrociati con i database dell'Agencia delle entrate e delle Camere di commercio. A questa attività è, anche, da ricondurre l'allargamento della platea degli iscritti.

45,8 per cento. In ragione di ciò è pressoché continua la flessione del rapporto iscritti-pensionati che passa dal 4,96 del 1995 al 3,28 del 2014.

Peraltro – come già rilevato nelle scorse relazioni – è da considerare come l'aumento del numero complessivo delle pensioni IVS, dopo il tetto toccato nel 2007 (+7,1 sull'esercizio precedente), mostri negli anni successivi percentuali di incremento sensibilmente più contenute (3,1 per cento nel 2011, 2,8 nel 2012, 1,9 nel 2013, 2,1 nel 2014).

La ripartizione per tipologia dei trattamenti pensionistici è evidenziata – con riguardo al carico pensionistico degli ultimi cinque anni⁷ – nella tabella 10 dalla quale emerge che il numero delle pensioni (vecchiaia, anzianità, invalidità, superstiti) aumenta, tra il 2010 ed il 2014, del 10,27 per cento. A determinare il numero complessivo delle pensioni concorre in misura importante l'aumento di quelle di anzianità (51,20 per cento) e anche di quelle delle altre tipologie, mentre le pensioni di vecchiaia mostrano, in coerenza con il trend degli ultimi anni, una pur lieve flessione (-3,18 per cento).

Aumenta l'incidenza percentuale della spesa per le pensioni di anzianità sul costo complessivo delle prestazioni IVS che nel 2014 è pari al 31,9 per cento, a fronte del 30,4 per cento del 2013; mentre quelle di vecchiaia incidono, per il 48,4 per cento, contro il 50,2 per cento del 2013.

Ancora con riguardo a quest'ultima tipologia di pensioni, deve essere ribadito come, anche avendo a riferimento i dati degli ultimi anni, esse mostrino un rallentamento, dimostrato sia dalla progressiva tendenziale diminuzione del loro tasso di aumento (si va dal +6 per cento del 2005 per arrivare al -1,5 del 2013, e al -1,1 del 2014), sia dall'analogo andamento dei relativi oneri (nel 2005

⁷ Nei documenti allegati al bilancio, la Cassa fornisce i dati della ripartizione numerica delle pensioni, per tipologia e relativo importo annuo, con riguardo al "carico pensioni". Questo è dato dal rateo pensionistico erogato al 31 dicembre di ciascun anno moltiplicato per 13 e sta ad indicare l'onere pensionistico che la Cassa dovrà sostenere nel successivo esercizio, in assenza di variazioni. Ciò determina la non corrispondenza del conseguente onere complessivo annuo con i dati economico-finanziari iscritti in bilancio (questi comprensivi dei ratei arretrati di pensione, nonché di quota parte di oneri relativi a pensioni cessate), sui quali, peraltro, sono, dalla Cassa, determinati i consueti indicatori (rapporto iscritti pensionati; rapporto contributi pensioni). Il prospetto che segue, relativo all'ultimo triennio, opera la riconciliazione tra i dati del carico-pensioni e quelli iscritti in contabilità.

	2012	2013	2014
Oneri da capitolo di bilancio	422.190.029	438.560.937	456.068.451
Arretrati anni precedenti	-6.995.817	-5.011.495	-4.375.416
Risconto attivo finale	-1.060.993	-1.211.678	-1.438.110
Differenza per pensioni decorrenti e cessate e altre prestazioni	-2.047.592	-1.945.684	-2.148.967
Carico pensioni al 31.12	412.085.627	430.392.080	448.105.958

il tasso di crescita era del 12 per cento, via via calato sino allo 0,98 per cento del 2011, all'1,3 per cento del 2012, allo 0,1 del 2013 e con uno 0,2 del 2014).

Secondo dati forniti dalla Cassa l'indice di sostituzione tra importo lordo di pensioni da lavoro (anzianità e vecchiaia) e reddito lordo al pensionamento è di 0,74 nel 2014, di 0,68 nel 2013, di 0,64 nel 2012, di 0,69 nel 2011, a fronte dello 0,64 nel 2010. Di questo andamento dà conto la tabella che segue (tabella 9).

Tabella 9 – Indice di sostituzione

	Pensioni lavoro	Reddito pensionamento	Pensione/reddito pensionamento
2010	15.911.068	24.804.934	0,64
2011	18.448.974	26.620.079	0,69
2012	19.849.913	30.858.161	0,64
2013	16.329.598	24.188.578	0,68
2014	18.798.059	25.422.021	0,74

Quanto, infine, alle pensioni d'invalidità ed ai superstiti, esse incidono sul totale del carico pensioni IVS senza variazioni particolari nell'arco temporale preso in considerazione dalla tabella 10 e si attestano nel 2014 sulla percentuale del 19,7.

Un cenno, infine, alle "altre prestazioni pensionistiche" al cui numero, in continuo aumento per effetto anche dell'ampliamento della platea degli aventi diritto alla totalizzazione, corrisponde un onere di 12,4 milioni nel 2014.

Tabella 10 – Prestazioni pensionistiche

	2010		2011		2012		2013		2014	
	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo
Vecchiaia	12.224	205.631.003	12.201	207.654.510	12.142	210.438.247	11.964	210.583.416	11.835	211.015.417
Anzianità	3.693	89.374.058	4.150	101.127.722	4.669	115.573.778	5.137	127.661.409	5.584	138.962.452
Invalità Inabilità	1.331	10.568.938	1.376	10.917.468	1.410	11.315.062	1.419	11.766.038	1.463	12.224.012
Superstiti	9.048	57.588.041	9.375	61.349.580	9.642	65.457.823	9.874	69.371.242	10.114	73.506.291
TOTALE IVS	26.296	363.162.040	27.102	381.049.280	27.863	402.784.910	28.394	419.382.105	28.996	435.708.172
Altre prest. pens.*	3.032	6.101.614	3.571	8.492.292	4.025	9.300.717	4.372	11.009.975	4.630	12.397.786
TOTALE GEN.	29.328	369.263.654	30.673	389.541.572	31.888	412.085.627	32.766	430.392.080	33.626	448.105.958

* La voce include rendite vitalizie, pensioni contributive e quote di pensioni in totalizzazione non IVS.

La tabella 11 espone, per il 2014, la ripartizione, tra maschi e femmine, della tipologia dei trattamenti corrisposti e il flusso pensionistico dell'anno.

Tabella 11 – Ripartizione e flusso annuo delle prestazioni pensionistiche

	Pensioni			Flusso dell'anno*	
	Maschi	Femmine	Totale	Cessate	Liquidate
Vecchiaia	11.783	52	11.835	582	453
Anzianità	5.524	60	5.584	165	612
Invalità e Inabilità	1.398	65	1.463	188	232
Superstiti	65	10.049	10.114	357	597
Contributive e rendite vitalizie	4.530	100	4.630	108	366
TOTALE	23.300	10.326	33.626	1.400	2.260

* Il flusso delle decorrenti e delle cessate è ripartito a calcolo.

L'ammontare complessivo degli oneri effettivamente sostenuti dalla Cassa, nel periodo considerato, per i trattamenti pensionistici IVS (pensioni di vecchiaia, di anzianità, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) è riportato e posto a confronto con quello delle correlate entrate contributive nella tabella 12⁸.

⁸ Gli importi esposti nella tabella si riferiscono al gettito annuo complessivo dei contributi soggettivo e integrativo e non comprendono i contributi per maternità, quelli per ricongiunzione e riscatto, nonché il recupero dei contributi. Quanto agli oneri pensionistici, essi hanno riguardo agli importi indicati in bilancio.

Tabella 12 – Rapporto contributi / pensioni

(dati in migliaia di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Pensioni IVS	328.467	348.237	372.897	385.321	412.075	426.569	441.623
Entrate contributive	384.238	407.429	396.157	411.712	412.765	427.911	424.493
Rapporto contributi/pensioni	1,17	1,17	1,06	1,07	1	1	0,96

Emerge da questa tabella che l'onere per le prestazioni pensionistiche IVS aumenta tra il 2008 ed il 2014 del 34,4 per cento (l'incremento tra il 2013 e il 2014 è del 3,5 per cento, come nel precedente biennio). Questo andamento (e quello del complessivo aumento della spesa per prestazioni pensionistiche: dai 437,578 milioni del 2013, ai 454,021 del 2014) è da ricondurre anche al maggior numero delle rendite in pagamento a fine esercizio (in particolare retributive), al maggior importo medio delle nuove liquidazioni rivalutate nella misura del 3 per cento, controbilanciato dall'attuazione del blocco dell'indicizzazione delle pensioni superiori a 1.500 euro lordi mensili.

Nel medesimo arco temporale (2008-2014) le entrate contributive fanno registrare un aumento del 10,5 per cento; risultato riferibile quanto al -0,8 per cento al decremento del 2014 sul 2013, al 3,7 per cento all'aumento del 2013 sul 2012, allo 0,3 per cento all'incremento del 2012 sul 2011, al 3,9 per cento all'aumento del 2011 sul 2010, al -2,8 per cento a quello del 2010 sul 2009 e al 6,0 per cento al 2009 sul precedente esercizio.

L'andamento del gettito da contributi negli anni più recenti può così essere sintetizzato: nel 2011 la contribuzione obbligatoria ordinaria vedeva un aumento di 20,7 milioni da ricondurre prevalentemente al gettito dei contributi minimi soggettivo e integrativo. Analoga tendenza si registrava nel 2012, ancorché in modo meno marcato; aumentavano, infatti, di circa sei milioni i contributi soggettivi minimi e da autoliquidazione, mentre flettevano di circa cinque milioni i contributi integrativi. Nel 2013, in ragione dell'aumento dei contributi capitari minimi dell'11,1 per cento, aumentava sensibilmente il gettito dei contributi minimi (+29,6 milioni), mentre diminuivano le entrate da autoliquidazione (-14,4 milioni) per effetto sia dell'incremento del gettito dei minimi sia della flessione media Irpef e del volume di affari medio. Nel 2014 i contributi soggettivi minimi crescono ancora di 5,26 milioni – in ragione dell'aumento del numero degli iscritti – per contro i contributi oggetto di autoliquidazione proseguono il trend discendente per circa - 8,68 milioni.

Il coefficiente di copertura della spesa pensionistica IVS mostra una lieve flessione e si attesta su un indice di 0,96 (1,0 nel 2012 e 2013).

In definitiva, quanto all'andamento della gestione previdenziale, possono formularsi notazioni solo parzialmente diverse da quelle formulate nelle precedenti relazioni.

Riprende la crescita, pur lieve, del numero dei contribuenti, ma continua anche ad aumentare il numero delle pensioni ed il relativo onere in percentuali che non mostrano particolari differenze nel 2013 e nel 2014. Nella precedente relazione era segnalata, quanto al gettito contributivo, che effetti positivi sembravano derivare dagli interventi correttivi adottati dalla Cassa negli anni più recenti e dei quali si dava specifica evidenza. Nel 2013, infatti, l'importo della contribuzione obbligatoria aumentava di oltre 15 milioni, mentre il gettito complessivo della contribuzione cresceva di circa 33 milioni. Uguali, positivi risultati non contraddistinguono l'esercizio in esame: i contributi obbligatori flettono, infatti, come già detto, dello 0,80 per cento (-3,418 milioni) e quelli complessivi dello 0,58 per cento (-2,641 milioni)

Questa pur lieve diminuzione delle entrate trova le proprie ragioni – giusta quanto evidenziato negli stessi documenti di bilancio – nella congiuntura economica sfavorevole con effetti sui volumi di affari della categoria, comunque controbilanciata non solo dagli interventi correttivi posti in essere in questi ultimi anni, ma anche da una intensa attività posta a contrasto dell'elusione contributiva (controllo incrociato delle dichiarazioni fiscali dei geometri, verifiche sulle società di ingegneria e sugli iscritti che hanno esercitato attività professionale).

Pur dunque in presenza di segnali di stabilità, il risultato del 2014 deve essere letto alla luce delle dinamiche generali degli ultimi anni, che vedono la spesa pensionistica IVS in continua crescita, mentre le entrate da contributi seguire un andamento altalenante.

A fronte di questo andamento, unitamente al rapporto in lenta ma continua flessione tra numero degli iscritti e pensionati, resta attuale l'invito agli amministratori della Cassa al costante monitoraggio dei flussi economico-finanziari – anche alla luce delle risultanze che saranno rese dal prossimo bilancio tecnico di cui la Cassa dovrà dotarsi – per l'eventuale adozione di tutti gli ulteriori correttivi necessari ad assicurare nel tempo l'equilibrio della gestione, soprattutto sul versante del rapporto tra entrate contributive e spesa pensionistica.

Il quadro analitico e riepilogativo degli oneri per le prestazioni istituzionali e dei proventi contributivi è offerto dalla tabella 13, contenente altresì i dati relativi al saldo tra contributi e prestazioni e all'incidenza percentuale di quest'ultime sui primi.

Tabella 13 – Saldo contributi / prestazioni

PRESTAZIONI	2010	2011	2012	2013	2014
Prestazioni pensionistiche	378.998.482	393.813.058	421.375.162	437.578.598	454.021.339
Indennità maternità	2.771.961	2.799.896	2.949.957	2.727.084	2.477.495
Spese per assistenza sanitaria	4.724.087	4.719.759	7.149.124	7.588.124	7.285.224
Provvidenze straordinarie	317.590	322.181	402.425	459.817	506.336
Acc. Fondo provv. straord.	1.417.360	1.310.621	1.381.833	1.108.457	327.616
Maggiorazione L. 140 /85 (ex combattenti)	153.161	139.300	124.371	110.363	97.664
Totale prestazioni	388.382.641	403.104.815	433.382.871	449.572.443	464.715.674
CONTRIBUTI					
Contributi soggettivi	259.964.613	270.079.052	276.069.285	284.217.938	288.283.393
Contributi integrativi	136.192.077	141.633.349	136.696.162	143.692.927	136.209.527
Contributi maternità	2.151.364	1.679.494	1.889.147	1.922.931	2.062.902
Ricongiunzioni, riserve matematiche e altre entrate di natura contributiva	6.213.329	5.200.894	3.257.670	2.787.322	2.656.218
Recupero contributi evasi e relativi interessi	8.971.799	6.379.096	5.395.641	23.694.910	24.462.688
Totale contributi	413.493.182	424.971.885	423.307.905	456.316.028	453.674.728
Saldo contributi/prestazioni	25.110.541	21.867.070	-10.074.966	6.743.585	-11.040.946
Incidenza % prestazioni/contributi	93,9%	94,8	102,4	98,5	102,4

I dati appena esposti mostrano come, in corrispondenza del diverso tasso di crescita degli oneri complessivi per prestazioni e delle entrate contributive, sino al 2012 si registrasse la continua erosione del relativo saldo con valori negativi in quest'ultimo esercizio. Nel 2013 il saldo in parola torna ad essere positivo (+6,7 milioni) e conseguentemente l'incidenza percentuale delle prestazioni sui contributi passa dal 102,4 per cento del 2012 al 98,5 del 2013. Nel 2014 il saldo è ancora negativo (con un valore che, se pur di poco, è il peggiore degli ultimi cinque anni) ed il valore percentuale tra le due grandezze torna a salire a 102,4.

Va, comunque, rilevato come anche nel 2014 le prestazioni trovino una copertura "aggiuntiva" grazie al concorso delle altre entrate della gestione contributi; in particolare nel 2014 sono iscritti in bilancio 27,3 milioni per "sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi" che concorrono a determinare un saldo finale tra entrate e spese positivo per 5,683 milioni (quando nel 2013 era di +29,554 milioni).

E' da aggiungere, con riguardo alla spesa, che nel 2013 risultano accantonate al Fondo provvidenze straordinarie somme per 0,327 milioni (1,1 milioni nel 2013).

Quanto, infine, all'indennità di maternità corrisposta alle professioniste iscritte alla Cassa, il gettito del 2014 è da porre in relazione con il contributo capitaro, la cui misura passa dai 22 euro del 2013, ai 21 euro dell'esercizio in esame.

Nel 2012 ha preso avvio il Fondo Pensione Futura, forma di previdenza complementare per i geometri liberi professionisti. Sulla natura del Fondo si è detto nelle precedenti relazioni e ad esse si fa, pertanto, rinvio. Alla data del 31 dicembre 2014 erano iscritti al Fondo, la cui gestione amministrativa e contabile è affidata in outsourcing, 318 aderenti (78, nel 2013; 21 nel 2012).

In data 20 gennaio 2014, la Covip ha notificato al Fondo la delibera di proroga dei termini per il raggiungimento della base associativa minima. Base associativa minima che, secondo quanto specificato nella relazione del consiglio di amministrazione, non è stata raggiunta, con intervenuta decadenza del Fondo da parte della Covip, comunicata con lettera del gennaio 2015. La Cipag si è, pertanto, attivata per avviare le operazioni di liquidazione previste dalla normativa del settore⁹. Di questo accadimento vi è anche cenno nella lettera dello stesso mese di maggio inviata dalla Cassa ai Ministeri vigilanti ed alla Corte dei conti e da essa si evince come ancora non abbia trovato soluzione – nonostante la posizione assunta dai Ministeri vigilanti, il parere più volte espresso dal collegio dei sindaci e l’invito della stessa Corte dei conti – la questione della ammissibilità del contributo assunto dalla Cipag alle spese di “start up” del fondo pensione (€ 105.244 nel 2014; € 127.365 nel 2013). Resterebbe, infatti, impregiudicata (almeno a giudizio della Cipag, secondo quanto si evince dallo stesso verbale del collegio sindacale) l’utilizzabilità a tal fine dei risparmi ulteriori di cui all’art. 10-bis della legge n. 99/2013, oggetto della delibera del comitato dei delegati n. 10 del 25 novembre 2014 inviata dalla Cassa ai Ministeri vigilanti.

Da ultimo, il Ministero del lavoro, con nota dell’agosto 2015, ha comunicato alla Cassa come, allo stato, delibera di cui sopra non possa avere corso, ribadendo come le spese di start up del Fondo Futura, per le proprie caratteristiche di separatezza patrimoniale, amministrativa e contabile, non possano essere assunte dalla Cipag e debbano, quindi, essere allo stato poste a carico della procedura di liquidazione del fondo pensionistico in parola.

⁹ In particolare, sono state adottate dal consiglio di amministrazione le delibere n. 89 e n. 91, rispettivamente in data 20 maggio e 27 maggio 2015, di avvio del processo di liquidazione del Fondo e di approvazione del piano di liquidazione e relativi adempimenti.

2. La gestione patrimoniale

2.1 La gestione immobiliare

Il comitato dei delegati ha approvato, in continuità con le linee strategiche definite nel 2009, il piano annuale di investimento delle disponibilità di esercizio per il 2014, con investimenti immobiliari per 3,5 milioni e mobiliari per 136 milioni).

Ai sensi della vigente normativa (decreto legge n. 78 del 2010) e delle conseguenti indicazioni attuative adottate dai Ministeri vigilanti, la Cipag ha, inoltre, adottato i piani triennali di investimento 2014-2016 e 2015-2017, approvati, rispettivamente, con decreto interministeriale del 25 luglio 2014 e del 17 giugno 2015.

Piani che prevedono, per il 2014, investimenti indiretti in fondi immobiliari nell'importo di 12 milioni e disponibilità liquide, provenienti dalla vendita di immobili, per 43,3 milioni; per il 2015 acquisto in fondi immobiliari per 31 milioni.

Al 31 dicembre il patrimonio immobiliare della Cassa è costituito – come a fine 2013 – da 73 immobili (tutti a reddito, ad esclusione di quello adibito a sede Cipag), il cui valore contabile, al netto degli ammortamenti, è di 208,069 milioni, con un'incidenza sul totale delle immobilizzazioni che passa dal 13,5 del 2013 al 14,3 del 2014.

La tabella 14 espone il valore del patrimonio immobiliare alla fine di ciascuno degli esercizi ivi indicati che tiene anche conto della capitalizzazione dei lavori di manutenzione effettuati (€ 784.910 nel 2014).

Tabella 14 – Patrimonio immobiliare

	2010	2011	2012	2013	2014
Valore contabile lordo (compresa la sede)	409.061.738	280.385.264	251.176.377	251.514.206	252.299.116
Valore contabile netto	346.298.774	237.748.616	211.972.204	209.799.873	208.068.992
Totale immobilizzazioni	1.001.522.115	1.221.470.541	1.589.754.197	1.551.701.346	1.454.570.229
Incidenza % valore netto/immobilizzazioni	34,58	19,46	13,33	13,52	14,30

L'andamento della gestione immobiliare esposto nella tabella 15, in assenza anche nell'anno in riferimento di plusvalenze da apporto a fondo immobiliare, presenta nel 2014 valori lievemente inferiori a quelli del precedente esercizio. La flessione delle voci di entrata a titoli di canoni e

rimborsi spese è da riferire in prevalenza alle minori entrate a titolo di affitti per l'avvenuta risoluzione di alcuni contratti che saranno rinnovati nel 2015.

Tabella 15 – Rendimento immobili

	2010	2011	2012	2013	2014
Valore contabile lordo immobili (a)	409.061.738	280.385.264	251.176.377	251.514.206	252.299.116
Valore contabile lordo immobili da reddito (b)	368.418.256	239.741.783	210.532.895	210.870.725	210.870.725
Redditi e proventi da immobili (c)	22.058.320	18.118.080	13.703.014	12.002.837	10.481.152
Rendimento lordo % (c)/(b)	6	7,6	6,5	5,7	5
Costi di gestione complessivi (d)*	14.372.727	12.123.665	10.939.501	8.633.141	7.879.338
Rendimento netto % [(c)-(d)]/(a)	1,9	2,1	1,1	1,3	1
Plusvalenza da apporto a Fondo imm.	0	161.512.690	20.994.545	0	0

* *Comprensivi delle imposte comunali, degli ammortamenti, accantonamenti di gestione e al fondo svalutazione crediti.*

Nelle relazioni sui bilanci consuntivi della Cipag 2011 e 2012 è dato conto delle attività compiute dalla Cassa, in conformità al piano triennale 2011-2013, relativamente alla cessione di 19 immobili di sua proprietà al Fondo immobiliare enti previdenziali (Fiep), gestito da Polaris Real Estate sgr spa, realizzando una plusvalenza di 161,513 milioni. Nel corso del 2012 (in coerenza con il piano triennale 2012-2014) sono stati ceduti al medesimo Fondo ulteriori 4 immobili per un valore di sottoscrizione complessivo di quote di 42,259 milioni (430 quote), con una plusvalenza di 20,995 milioni.

Anche nel 2014 è, dunque, iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie la voce Fondo immobiliare da apporto con un valore di 323.862, cui corrispondono 3.155,559 quote del Fiep. E' specificato in nota integrativa come la differenza tra valore di costo e valore di mercato delle quote detenute sia negativa per 15,6 milioni (7,8 milioni nel 2013), importo attribuibile alle fluttuazioni intervenute nel mercato immobiliare e non svalutato ritenendo non durevole la flessione del settore in parola.

Le tabelle 16 e 17 danno conto, rispettivamente, della ripartizione in linee d'investimento del portafoglio mobiliare della Cassa (ai valori di bilancio, salvo quanto si dirà appena dopo) comprensive delle partecipazioni societarie detenute – in rapporto agli investimenti immobiliari lordi – e della sua composizione interna a diversificazione del rischio.

Nel confronto con il precedente esercizio non si registrano variazioni di particolare rilievo nella consistenza complessiva del patrimonio mobiliare della Cassa, mentre variazioni si registrano in alcune almeno delle tipologie di investimento.

Il valore delle partecipazioni vede un incremento di oltre 29 milioni sul 2013.